La ciclopedonale di 360 metri che costerà almeno 12 milioni

BESSO / Di primo acchito, il prezzo al metro del percorso che collegherà la stazione FFS a Massagno sembra esorbitante
Le ragioni: un terzo sarà in passerella e per il restante è previsto uno scavo importante a ridosso della linea ferroviara

Federico Storni

Dodici e rotti milioni di franchi per realizzare un nuovo percorso dedicato alla mobilità lenta per una lunghezza di 360 metri. Tanto si stima costerà la ciclopedonale Città Alta (tratto nord) che collegherà la stazione FFS di Lugano al Ponte di ferro di Massagno, scorrendo lungo il lato ovest della trincea ferroviaria. Una cifra che, se rapportata alla distanza da percorre, appare a prima vista spropositata. Con un po' più di contesto, le ragioni di tale costo diventano però immediatamente più chiare. Che il proverbiale santo valga la candela, invece, è un discorso ancora aperto.

Via alla progettazione definitiva

Prima di arrivare ai motivi che rendono la ciclopedonale così cara, un minimo di contesto sulla procedura. Al momento infatti non vi è ancora un progetto definitivo. Il Gran Consiglio ha pero stanziato nei giorni scorsi un milione di franchi per eseguirlo. Quello che sappiamo è che parte della ciclopedonale - 120 metri, vale a dire un terzo - si svilupperà in passerella per scavallare il costruendo sottopasso Genzana, per un costo stimato a fine 2023 di 3,7 milioni. La parte restante si svilupperà invece a fianco della trincea ferroviaria, per un costo stimato a fine 2021 di 8,5 milioni difranchi. E se il costo relativo alla passerella è abbastanza intuibile, meno lo è, di primo acchito, quello legato alla parte in trincea. Il tutto tenendo presente che le cifre saranno da affinare nel progetto esecutivo e che in questi anni i costi, a parità di contenuti, sono tendenzialmente aumentati.

Perché lievitano i costi

Maggiori delucidazioni ce le fornisce il capoarea Opere strategiche della Divisione costruzioni del Dipartimento del territorio Thomas Bühler, che identifica due fattori preponderanti che conducono «a dei costi al metro lineare superiori alla media». Il primo è la vicinanza alla ferrovia: «La parte in trincea deve essere realizzata a lato della linea FFS con importanti costi legati alla sicurezza ferroviaria (il traffico ferroviario deve di principio essere sempre garantito) e alle installazioni di cantiere (molto onerose vista la conformazione del terreno della trincea di Massagno)». Il secondo al terreno: «La sezione di scavo è importante e verosimilmente anche in parte in roccia, ciò che porta a far lievitare i costi».

Quanto si debba scavare per arrivare al livello della trincea lo si intuisce dall'immagine sopra, che tuttavia non spiega perché si voglia farlo. La risposta è legata al separato progetto di copertura della trincea stessa. Ha infatti senso che la ciclopedonale si attesti all'altezza del futuro parco e non diversi metri sopra.

Lo scavo previsto è importante e necessario affinché la ciclopedonale si attesti al livello della futura copertura della trincea. ©DT

Lo scontro sulla Paradiso-Melide

SVILUPPI / Ancora da risolvere le differenze di vedute fra i Comuni promotori della ciclabile e il Cantone: per i primi basteranno 34 milioni, per il secondo ne servono 50

A proposito di percorsi cari, non si è ancora risolta la diabtriba tra il Cantone e i Comuni interessati (Lugano, Paradiso e Melide) riguardo i costi e i modi di realizzazione della ciclabile Paradiso-Melide.

Sottopassi e calibri

Le posizioni sono ancora quelle di cui abbiamo riferito lo scorso 1. maggio, benché vi siano stati sviluppi. I tre Comuni, tramite la Commissione dei trasporti (CRTL), hanno inserito nella bozza di PAL5 la loro proposta da 34 milioni, che prevede l'attraversamento di strada e ferrovia in località Ferrera tramite un sottopasso esistente e un semaforo a chiamata. Il Cantone nelle sue osservazioni al PAL5, chiede invece la correzione della cifra a 50 milioni e il declassamento della priorità della misura da A a C. In altre parole il Cantone spinge per un nuovo sottopasso in zona Ferrera e per un calibro più largo della ciclabile citando ragioni di sicurezza (i Comuni invece propongono di allargare il calibro solo dove la pendenza superi il 6%). Inoltre abbassare la priorità significa rinunciare a questo giro al possibile finanziamento confederato e di fatto a rinviare l'opera sine die. Nell'inviare al Cantone la bozza di PAL5, la CRTL non ha dato seguito a quanto richiesto. Il nodo sarà da sciogliere entro aprile, termine ultimo per inviare il PAL5 a Berna.

Forche caudine e impatto visivo

Da noi contattato il Dipartimento del territorio afferma di non potersi esprimere in quanto il PAL5 è ancora al vaglio del Consiglio di Stato, mentre Filippo Lombardi, presidente della CRTL, ribadisce che «il meglio è il nemico del bene» e teme che l'opera possa «non passare le forche caudine del finanziamento». Lombardi teme anche che l'allargamento voluto dal Cantone abbia un impatto visivo eccessivo: «Trovandoci in un paesaggio iscritto all'inventario nazionale rischiamo di essere bloccati anche per questo».

1 minuto

Gobbi sapeva dello sgombero del Molino

Carte desecretate
Dagli incarti desecretati dell'inchiesta condotta dal procuratore generale Andrea Pagani risulta che anche Norman Gobbi era a conoscenza dello sgombero del Molino, il centro sociale occupato di Lugano. Lo scrive il portale areaonline.ch. Ad autorizzare l'operazione – non la demolizione, bensì lo sgombero – furono l'allora sindaco di Lugano Marco Borradori e il direttore del DI stesso. Dalle carte emerge anche il numero di agenti coinvolti nelle operazioni del 29 maggio 2021: quasi 300.

PAMBIO NORANCO
Domenica alle 16 alla Serra Fiorita l'Associazione Semi di Luce terrà la conferenza *Piramidi: un mistero oltre la pietra* di Vincenzo Pisciuneri. Entrata libera. Info: info@acsemidiluce.ch.

LAMONE E VEZIA
La compagnia teatrale Cör e fantasia organizza due appuntamenti della commedia *Gh'è 'na bestia in vall* il 2 febbraio alle 17 nel salone parrocchiale di Lamone e il 23 marzo alle 16 al centro comunale di Vezia. Per info: 079/258.77.37.

MASSAGNO
Mercoledì 29 gennaio alle 20.15 al cinema LUX art house proiezione di vari cortometraggi, tra cui *The Ice Builders*, *Glacier Dreams* e *The Good Story*. Ospiti Francesco Clerici e Alberto Molinari. Info su www.jfcinema.ch.

FAMILIARI CURANTI
Domani alle 12 nella chiesa di San Carlo Borromeo la Fondazione «Oltre noi» ripropone l'incontro dedicato ai familiari curanti e a chi si prende cura di persone con disabilità. Dopo la messa, un momento per condividere le proprie esperienze.

LUGANO / per il concerto della Philharmonic Orchestra

Protesta al LAC contro Israele

© TI-PRESS/PABLO GIANINAZZI

Un centinaio di persone si è riunito ieri di fronte al LAC per la protesta, organizzata dal Coordinamento unitario per la Palestina, contro Israele e contro la decisione di ospitare un concerto della Israel Philharmonic Orchestra. Concerto che il Coordinamento aveva chiesto invano di annullare, considerando quanto successo a Gaza. Non sono mancati momenti di tensione tra manifestanti e spettatori che entravano al centro culturale.

Tre abitanti in meno sotto il San Salvatore

POPOLAZIONE /

Paradiso ha fatto registrare il calo demografico forse più lieve di questa tornata statistica in tutto il Luganese. Al 31 dicembre, la vecchia Calprino contava 4.849 residenti stabili contro i 4.852 di un anno fa. Meno tre, quindi. Gli attinenti di Paradiso sono 671, gli altri ticinesi 792, i confederati domiciliati 398, gli svizzeri presenti per soggiorno di lavoro e studio 45, quelli in vacanza 185 (tra proprietari e affittuari), gli stranieri domiciliati 1.671, i dimoranti 1.317, gli stranieri in soggiorno di lavoro o studio 140, mentre quelli in vacanza (sempre tra proprietari e affittuari) 344. In totale, nel 2024, gli abitanti con cittadinanza svizzera erano 2.091 (-8) mentre gli stranieri 3.472. Una Paradiso un po' più elvetica, insomma. A tal proposito, l'anno scorso le naturalizzazioni sono state 38, salendo di 22 unità rispetto al 2023. Il totale degli arrivi in un anno è stato di 1.129 rispetto ai 1.314 del 2023, mentre le partenze 1.175 (-44). Le nascite, per concludere, sono state 36 (+7), i matrimoni 25 (-2) e i decessi 55 (+18).